

DELLA P.U. INTERIORE E DEL MARE  
 Commissione Tecnica di Verifica  
 dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
 Segretario della Commissione



La presente copia fotostatica composta  
 di N° 9 fogli è conforme al  
 suo originale.  
 Roma, li 21-12-2015

*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*  
**Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

*Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e  
 degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale*

\*\*\*

Parere n. 1952 del 18/12/2015.

<p><b>Progetto:</b></p>	<p><i>Verifica di attuazione ex Art. 185 commi 6 e 7 del Dlgs 163/2006</i></p> <p><i>Linea Ferroviaria AV/AC Milano-Genova "Terzo Valico dei Giovi". 2° stralcio cantierizzazione.</i></p> <p>IDVIP: 2957</p>
<p><b>Proponente:</b></p>	<p><i>COCIV CONSORZIO COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI</i></p>

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

**Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

**VISTO** la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e s.m.i. che nella Parte II, Titolo III, Capo IV “*Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi*” regola la progettazione, l'approvazione dei progetti e la realizzazione delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale ed in particolare art.185 “*Compiti della Commissione Speciale VIA*”,

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/2011/145 del 30/09/2011 di nomina del rappresentante della Regione Liguria e della Regione Piemonte;

**VISTA** la richiesta presentata dalla Società COCIV in data 04/02/2015 con nota prot.n.AP/AO/GP/pm/485/15 per l'avvio della procedura di verifica di attuazione concernente il 2 stralcio della cantierizzazione delle opere del Terzo Valico dei Giovi;

**PRESO ATTO** che:

- la richiesta presentata dalla Società COCIV in data 04/02/2015 con nota prot.n.AP/AO/GP/pm/485/15 per l'avvio della procedura di verifica di attuazione concernente il secondo stralcio della cantierizzazione delle opere del Terzo Valico dei Giovi dal Lotto 3 in poi, è stata acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (Direzione) con prot.n.DVA-2015-3750 in data 11/02/2015;
- la Direzione con nota prot.n.DVA-2015-5083 del 24/02/2015 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (Commissione) con prot.n.CTVA-2015-612 in data 25/02/2015 ha trasmesso alla Commissione la documentazione progettuale ai fini dell'avvio delle attività istruttorie di competenza ai sensi dell'art. 185, commi 6 e 7 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. denominata Fase 1;

**CONSIDERATO** che il progetto Terzo Valico dei Giovi è inserito con la Delibera CIPE del 21 dicembre 2001 n. 121 “*Legge obiettivo: 1 Programma delle infrastrutture strategiche*” e s.m.i. tra gli interventi strategici e di preminente interesse nazionale nell'ambito dei corridoi ferroviari per le Regioni Liguria e Piemonte; il progetto del Terzo Valico dei Giovi è stato successivamente confermato con la Delibera CIPE del 6 aprile 2006, n.130/06 recante “*Rivisitazione programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001)*” nell'ambito del *Corridoio Plurimodale Tirrenico – Nord Europa, Sistemi ferroviari, Asse ferroviario Ventimiglia – Genova – Novara – Milano (Sempione)*;

**CONSIDERATO** che l'intervento inoltre è ricompreso nelle opere previste dall'Intesa Generale Quadro sottoscritta il 06/03/2002 tra il Governo e la Regione Liguria e l'11/04/2003 con la Regione Piemonte;

**PRESO ATTO** che:

- con la Delibera n.78/2003 del 29/09/2003 il CIPE ha approvato, ai sensi dell'art.3 del D.Lgs.n.190/2002 e s.m.i., con prescrizioni e raccomandazioni il progetto preliminare del Terzo Valico dei Giovi;
- con la Delibera n.80/06 del 29/03/2006 il CIPE ha approvato, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs.n.190/2002 e s.m.i., con prescrizioni e raccomandazioni il progetto definitivo del Terzo Valico dei Giovi;

**PRESO ATTO** che per quanto riguarda il 1° stralcio di cantierizzazione:

- con il Parere n.1304 del 26/07/2013 la Commissione si è espressa positivamente sulla verifica di attuazione - Fase 1, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo "Linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova "Terzo Valico dei Giovi", Lotto 1 - 1° Stralcio cantierizzazione";
- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-2013-18482 del 02/08/2013 la Direzione ha comunicato la positiva conclusione dell'istruttoria di verifica di attuazione - Fase 1, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo "Linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova "Terzo Valico dei Giovi", Lotto 1 - 1° Stralcio cantierizzazione";

**PRESO ATTO** che per quanto riguarda il Lotto 1:

- con il Parere n.1501 del 23/05/2014 la Commissione si è espressa positivamente sulla verifica di attuazione - Fase 1, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo "Linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova "Terzo Valico dei Giovi", Lotto 1;
- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-2014-21283 del 27/06/2014 la Direzione ha comunicato la positiva conclusione dell'istruttoria di verifica di attuazione - Fase 1, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo "Linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova "Terzo Valico dei Giovi", Lotto 1, fase 1;

**PRESO ATTO** che per quanto riguarda il Lotto 2:

- con il Parere n. 1617 del 19/09/2014 la Commissione si è espressa positivamente sulla verifica di attuazione - Fase 1, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo "Linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova "Terzo Valico dei Giovi", Lotto 2;
- con la Determina Direttoriale prot.n.DVA-2014-35438 del 30/10/2014 la Direzione ha comunicato la positiva conclusione dell'istruttoria di verifica di attuazione - Fase 1, ai sensi del comma 7, dell'art.185, del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. in relazione al progetto esecutivo "Linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova "Terzo Valico dei Giovi", Lotto 2;

**PRESO ATTO** che per quanto riguarda l'aggiornamento dei cantieri, campi base e opere il Consorzio COCIV ha presentato richiesta in data 05/08/2015 con nota prot.n.EP/AP/AO/GP/gl/3804/15 per l'avvio della procedura di verifica di attuazione ai sensi dell'art.185 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;

**ESAMINATA** la documentazione progettuale che si compone dai seguenti elaborati forniti dalla Società COCIV:

- documentazione progettuale presentata in data 04/02/2015 con nota prot.n.AP/AO/GP/pm/485/15 e consistente in:
  - progetto esecutivo delle opere previste nel 2° stralcio di cantierizzazione;
  - l'attestazione della rispondenza al progetto definitivo e alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale ed alla localizzazione dell'opera;

**PRESO ATTO** che:

- con il 1° stralcio di cantierizzazione delle opere del Lotto 1 e 2, nell'ambito della verifica di attuazione del Lotto 1 sono stati esaminati i seguenti cantieri e campi base: CBL1, CBL3, CBL4, COL2, COL3, CLS2, COV1, COV2, COV3, COP1, COP2, COP20;

- Con il Lotto 2 costruttivo sono stati esaminati i seguenti cantieri: CSP1, COL3bis (ex CIS1), CBL5, CBP2, CBP3, CBP5, COP5, COP8;
- Il 2° stralcio di cantierizzazione delle opere dal Lotto 3 in poi comprende i seguenti cantieri e campi base: CBP7, COP4, COP7, COP10, CSP3;

**CONSIDERATO** che l'oggetto del presente parere è la verifica ed il controllo ai sensi dell'art.185, commi 6 e 7 del D.Lgs.n.162/2006 e s.m.i., al fine di escludere che la realizzazione delle opere comporti significative variazioni dell'impatto ambientale;

## **ESPRIME LE SEGUENTI VALUTAZIONI**

### **1. RICHIAMI SINTETICI DELL'OPERA**

La Linea ferroviaria AV/AC Milano - Genova Terzo Valico dei Giovi si inquadra nel riassetto delle comunicazioni ferroviarie tra Liguria, Piemonte e Lombardia ed interessa l'ambito territoriale delle province di Genova e di Alessandria, rispettivamente nei comuni di Genova, Ceranesi, Campomorone e Ronco Scrivia (Provincia di Genova), Fraconalto, Voltaggio, Arquata Scrivia, Gavi Ligure, Serravalle Scrivia, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro e Tortona (Provincia di Alessandria).

L'intervento assume le caratteristiche di un nuovo "corridoio" che integra e potenzia il sistema delle linee attuali di comunicazione e sinteticamente comprende:

1. Linea principale, denominata del 3 Valico dei Giovi da Genova a Tortona che si sviluppa su un tracciato di circa km 53 e costituisce un'opera particolarmente impegnativa per la presenza di lunghe gallerie;
2. Interconnessioni Lato Liguria:
  - o Interconnessione di Voltri a servizio del Ponente Ligure e del porto di Voltri;
  - o Collegamento con Genova Piazza Principe, Genova Brignole ed il Levante Ligure, nonché con gli scali merci della zona di Genova, attraverso il Bivio Fegino opportunamente ristrutturato;
3. Interconnessioni Lato Piemonte:
  - o Interconnessione tecnica a semplice binario fra il binario pari della linea principale 3 Valico e il binario pari della linea storica Alessandria-Genova a ovest di Novi Ligure (denominata "Raccordo Tecnico III Valico-Novì Ligure");
  - o Interconnessione da e per Alessandria - Torino-Novara a est di Novi Ligure, realizzando uno "shunt" della stazione di Novi (denominata per questo "Shunt III Valico-Torino");
  - o Interconnessione tecnica a semplice binario a nord di Pozzolo Formigaro con funzione di collegamento alla linea esistente per Pozzolo Formigaro-Novì Ligure;
  - o Collegamento con lo scalo intermodale di Rivalta Scrivia;
  - o Innesto a raso della linea principale 3 Valico sulla linea storica Alessandria - Voghera-Piacenza a sud di Tortona per le destinazioni Milano e Piacenza.

Con la Deliberazione del 18/11/2010 n.84/2010 "Programma delle infrastrutture strategiche (legge n.443/2001). Linea AV-AC Milano - Genova - Terzo Valico dei Giovi - (CUP F81H92000000008). Autorizzazione avvio realizzazione per lotti costruttivi" il CIPE ha autorizzato l'avvio della realizzazione per 6 lotti costruttivi della Linea AV/AC Milano Genova Terzo Valico dei Giovi..

I Lotti 1 e 2 riguardano prevalentemente le opere propedeutiche alla realizzazione della Linea del III Valico (in particolare allestimento cantieri, viabilità e imbocchi finestre): Gli interventi del Lotto 3 sono relativi alle opere che fanno parte della linea vera e propria e che consentiranno la realizzazione di ulteriori e significativi tratti di opera. Con il Lotto 4 si continuerà con lo scavo delle gallerie naturali e con i depositi e le riqualificazioni ambientali. Con il lotto 5 verranno completate tutte le opere civili ed inizieranno i lavori per gli impianti tecnologici. Il Lotto 6 prevede le opere tecnologiche e l'ambientazione dei depositi.

### **2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DEL 2° STRALCIO CANTIERIZZAZIONE E DELLE MODIFICHE INTRODOTTE**

Lo stralcio di cantierizzazione presentato riguarda i seguenti cantieri:

- CA12 CBP7 Campo Base Dorina;
- CA20B COP4 Cantiere Operativo Moriassi;
- CA23 COP7 Cantiere Operativo Novi Ligure;
- CA26 COP10 Cantiere Operativo Gerbidi;
- CA 31 CSP3 Cantiere di Servizio Val Lemme.

Si riporta in seguito una descrizione sintetica degli interventi previsti specificando se con la progettazione esecutiva sono state introdotte delle modifiche nonché delle criticità emerse per le quali si deve tener conto in fase di realizzazione degli interventi.

#### ***CBP7 Campo Base Dorina***

Il cantiere è localizzato nel Comune di Tortona in località San Guglielmo – Cascina Dorina, una zona periferica caratterizzata dalla presenza di insediamenti produttivi legati soprattutto alla logistica e ben dotata di infrastrutture di trasporto.

Il campo base ricade nella piana delle Alluvioni postglaciali oloceniche per cui non si segnalano particolari problematiche di tipo geologico.

Dal punto di vista geotecnico, superato il primo metro di terreno vegetale, sono presenti ghiaie, ghiaie-sabbiose e sabbie classificabili come terreni di fondazione di media-buona qualità.

Il corso d'acqua più prossimo al campo è il Torrente Scrivia che scorre anch'esso ad est dell'area in questione, oltre alle infrastrutture (A7 Milano – Genova e SS 211 della Lomellina).

Il campo è direttamente raggiungibile attraverso la ex S.S. n.º211 "della Lomellina", tramite una futura rotonda da realizzarsi in corrispondenza dell'incrocio con la strada adiacente il campo. La stessa S.S. n.º211 con un tragitto di circa 3 km collega il campo con il vicino svincolo autostradale A7/A21.

La superficie occupata è di 39.710 mq circa.

Il progetto esecutivo fornisce le modalità del trattamento delle acque nere e delle acque meteoriche.

Dal punto di vista acustico, è stata effettuata una valutazione del clima acustico al fine di verificare che i livelli di rumore nell'area in oggetto siano compatibili con la futura installazione del Campo Base CBP7 il quale si configura come un insediamento residenziale provvisorio caratterizzato da un uso strettamente correlato alle esigenze lavorative e ai turni di lavoro. Le verifiche hanno dato esito positivo circa la compatibilità dei livelli di rumore nell'area con la futura installazione del Campo Base CBP7, tuttavia sono state individuate le norme di controllo del comportamento che potranno permettere di contenere le emissioni dovute al traffico interno.

#### ***Le modifiche apportate al progetto definitivo***

Il campo, rispetto alla versione del progetto definitivo, risulta ridimensionato nell'estensione e, conseguentemente, nel numero di alloggi predisposti per le maestranze (da 440 a 200).

Le altre modifiche progettuali sono minime e scaturiscono da approfondimenti sul territorio.

#### ***COP4 Cantiere Operativo Moriassi***

Il cantiere è localizzato in località Cascina Moriassi nel Comune di Arquata Scrivia (AL).

L'area interessata dal cantiere in esame è posizionata ai margini dell'area urbana di Arquata Scrivia ed ha una destinazione ad uso agricolo. Per l'accesso al piazzale del COP4 è previsto utilizzare direttamente l'esistente viabilità comunale: in particolare il raccordo di accesso al cantiere avviene lungo la strada comunale via Moriassi

La superficie occupata è di 24.900 mq circa.

Il cantiere di servizio COP4 è posto a margine della galleria artificiale di Moriassi ed in varie fasi di realizzazione dell'opera, esso si trova in adiacenza di WBS che interessano la linea AV: alcune di queste verranno eseguite in fasi quasi contemporanee ed altre invece verranno eseguite in fasi successive. Il cantiere ha lo scopo di servire, in fase di costruzione, un tratto di Galleria di Valico WBS GA1J e GN16 e un tratto di trincea di linea WBS TR12, comprensive inoltre di opere al contorno.

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

L'area si presenta a morfologia pianeggiante anche se nell'intorno si evidenziano incisioni significative costituite dall'alveo del fosso Pradella e di un suo affluente; per la realizzazione dei piazzali sono richiesti solo movimenti di terra (scotico) e riempimento con stabilizzato per costituire la fondazione dei piazzali.

In adiacenza al lato ovest del cantiere è posizionata la sede della futura linea AV, per i manufatti che riguardano quest'area si è fatto riferimento a quanto previsto nel Progetto Esecutivo della WBS GA1J. Al margine del lato ovest del cantiere COP4 la suddetta WBS prevede un piazzale adibito ad Area Tecnologica. Il progetto prevede la realizzazione provvisoria del tombinamento del torrente Pradella costituito da ArmcoFinsider o scatolare in c.a. prefabbricato per consentire l'accesso e l'utilizzo funzionale dell'area. Il progetto esecutivo fornisce le modalità del trattamento delle acque nere e delle acque meteoriche.

Sulla base dello studio acustico predisposto sono state definite due barriere antirumore da collocare al perimetro esterno dell'area di cantiere: una in zona sud, tra l'ingresso del cantiere e l'area di realizzazione della galleria, e l'altra sul lato ovest di altezza pari a 5 m. La prima ha un'estensione lineare di circa 195 m per una superficie complessiva di circa 970 mq, mentre la seconda si estende per circa 97 m per un'estensione di circa 485 mq.

Nonostante questi interventi mitigativi non è tuttavia tecnicamente possibile garantire il pieno soddisfacimento dei limiti di legge. Sarà pertanto necessario procedere alla richiesta di autorizzazione in deroga presso il Comune di Arquata Scrivia per poter garantire l'esercizio del cantiere secondo le modalità previste.

#### Le modifiche apportate al progetto definitivo

Il cantiere COP4 occupa le aree già previste nel progetto definitivo confermandone in generale le scelte operative e la logistica. Il campo è direttamente raggiungibile dalla viabilità pubblica comunale.

Rispetto al progetto definitivo, il presente progetto esecutivo prevede un aggiornamento del lay-out del cantiere per quanto riguarda le attrezzature e soprattutto definisce nel dettaglio gli allacciamenti infrastrutturali di servizio.

In particolare il lay-out del cantiere operativo prevede che l'area sia suddivisa in due parti funzionalmente separate per quanto concerne gli allacci: l'area di cantiere propriamente detta e l'area dell'impianto di betonaggio nell'ottica di poter consegnare gli impianti a due affidatari distinti: in questo scenario le reti di servizio sono previste separate per dar modo ad ogni ditta di gestire autonomamente gli allacci idrici ed elettrici e gli scarichi di cantiere.

Infine, il progetto del cantiere ottempera a quanto prescritto dalla Delibera CIPE 80/2006 (Prescrizione P2C-e: Gli interventi relativi alla realizzazione del cantiere COP4 ("Moriassi" e "C.na Radimero") dovranno essere ispirati ai principi di massima naturalizzazione. Dovrà essere permanentemente mantenuta in efficienza la rete di regimazione delle acque meteoriche di ruscellamento provenienti e/o interessate dalle aree di cantiere, tali acque dovranno essere condotte negli impluvi naturali mediante canaline e/o fossi di scolo.)

Nell'elaborazione del progetto esecutivo si è posta molta attenzione agli aspetti di gestione ambientale delle varie fasi di lavorazione (rumore, polveri, acque superficiali, ecc.) e ai ripristini delle aree a fine cantiere, per i quali si è tenuto conto del contesto paesaggistico locale.

#### ***COP7 Cantiere Operativo Novi Ligure***

La verifica ed il controllo ai sensi dell'art.185, comma 78 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i. viene compita all'interno della procedura attivata per l'aggiornamento dei cantieri, capi base ed opere a seguito della richiesta del Consorzio COCIV effettuata con nota prot.n.EP/AP/AO/GP/gl/3804/15 del 05/08/2015.

#### ***COP10 Cantiere Operativo Gerbidi***

Il cantiere Operativo COP10 Gerbidi è situato nel Comune di Tortona in località Gerbidi zona periferica agricola. L'area si sviluppa all'altezza dello Scalo Rivalta Scrivia dell'esistente linea ferroviaria Novi-Tortona. Il sito è direttamente raggiungibile dalla Strada Statale S.S. n° 211 "della Lomellina" tratta Pozzolo Formigaro – Tortona tramite una strada comunale secondaria (via Cerca) che stacca da quest'ultima subito a valle del cavalcavia sulla ferrovia storica.

La superficie occupata è di 26.700 mq circa.

L'area si presenta pianeggiante con incisioni poco significative costituite dall'alveo dei fossati ferroviari e stradali e da un fosso campestre che costeggia l'area di cantiere sul lato a mezzogiorno.

Il COP10 è funzionale all'esecuzione delle opere relative all'ultimo tratto di linea, fino alla connessione con le linee ferroviarie in corrispondenza di Tortona.

Per la realizzazione dei piazzali sono richiesti solo movimenti di terra (scotico) e riempimento con stabilizzato per costituire la fondazione dei piazzali. In adiacenza al lato ovest del cantiere è posizionata la sede della linea FS storica Genova-Milano.

Per l'accesso al piazzale del COP10 sono previsti n. 3 ingressi utilizzando direttamente l'esistente viabilità comunale.

Il layout del cantiere operativo prevede che l'area sia suddivisa in quattro parti funzionalmente separate per quanto concerne gli allacci.

Il progetto esecutivo fornisce le modalità del trattamento delle acque nere e delle acque meteoriche.

Dallo studio acustico in considerazione dell'estensione temporale dei lavori e dell'importanza dell'opera è stato individuato un sistema mitigativo costituito da una barriera antirumore di lunghezza complessiva pari a 121 m, localizzata in prossimità della recinzione lungo il perimetro nord del cantiere COP10 e che per mezzo della quale è possibile ottenere livelli di rumore a valori prossimi ai limiti di legge.

Nonostante l'intervento mitigativo che verrà realizzato non è tuttavia tecnicamente ed acusticamente possibile garantire il pieno soddisfacimento dei limiti di legge e permangono alcuni esuberi, in periodo notturno, sui ricettori residenziali maggiormente esposti a nord, e in misura molto lieve sul primo fronte degli edifici lungo la SP211.

Inoltre in periodo diurno si segnala un lieve esubero sul ricettore scolastico R11a e un altro sull'edificio residenziale R13 dovuto alla viabilità di cantiere lungo la SP148 all'incrocio con la SP211. Si sottolinea comunque come l'abitato di Rivalta Scrivia sia contraddistinto da livelli di rumore ben più alti di quelli indotti dalle attività di cantiere e dovuti ai significativi flussi di traffico lungo la Strada Statale.

Per poter garantire l'esercizio notturno del cantiere sarà pertanto necessario procedere alla richiesta di autorizzazione in deroga presso il Comune di Tortona, il rilascio della quale è previsto quale ottemperanza alle prescrizioni della Delibera CIPE n.80/2006 (Prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

#### Le modifiche apportate al progetto definitivo

Rispetto al progetto definitivo si mantiene la stessa occupazione dell'area e si prevede una diversa allocazione delle attività ed in particolare la possibilità di affidare il cantiere a n. 2 affidatari distinti e ad una ditta che gestirà l'impianto di betonaggio. Quest'ultimo sarà a servizio di entrambi gli affidatari.

Le modifiche progettuali degli interventi e delle geometrie previste scaturiscono da un maggior dettaglio del territorio e degli elaborati di progetto.

Con riferimento alla raccomandazione CA2d della Delibera CIPE 80\*2006 - "Si raccomanda di valutare la possibilità di ricollocare il cantiere CA3 in adiacenza all'area di cantiere COP10" si evidenzia che il cantiere CA03 e il COP10 sono attualmente limitrofi e separati dalla linea ferroviaria esistente "Novi - Tortona" e di futuro adeguamento di linea AC/AV III Valico.

Dallo studio effettuato si è constatato l'impossibilità a renderli adiacenti per via della funzionalità dei due cantieri operativi e per via della distribuzione delle attività lavorative ad essi connessi. In ultimo, si sono riscontrate ulteriori problematiche per le eventuali acquisizioni di aree per occupazione temporanea diverse da quelle previste e approvate in progetto definitivo.

#### CSP3 Cantiere di Servizio Val Lemme

L'area di cantiere CSP3 si colloca nel Comune di Voltaggio, nelle vicinanze dell'imbocco della finestra Val Lemme, attraverso la quale saranno realizzate le due gallerie di linea, e del deposito definitivo a cui sono destinati i materiali prodotti dagli scavi.

Il cantiere è posto a quota media di circa 368 m.s.l.m. in adiacenza al Torrente Lemme di cui occupa un'ansa ed è servito dalla strada esistente SP160.

L'area occupata è di 5.800 mq circa.

Il cantiere di Servizio CSP3 si inserisce nell'ambito della costruzione della Finestra Val Lemme a servizio del Cantiere Operativo COP1.

Il progetto esecutivo fornisce le modalità del trattamento delle acque nere e delle acque meteoriche.

Data la vicinanza al torrente Lemme, approfondimenti progettuali hanno definito le condizioni di inondabilità dell'area e il limite di rispetto e di sicurezza entro il quale non collocare alcun tipo di struttura temporanea. Per tale motivo, sono stati spostati i fabbricati e manufatti in calcestruzzo ricadenti da PD dentro la fascia di rispetto dei 10 metri dal limite di sponda del torrente.

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

Inoltre, per via di pre-esistenze ricadenti sull'aera (questo campo è già esistente sul territorio in quanto una parte della finestra Val Lemme è già stata realizzata nella seconda metà degli anni '90) e per esigenze di cantiere è stato riutilizzato un locale ad uso "Uffici di Servizio".

Il cantiere CSP3 è stato oggetto di approfondimento acustico anche se non sono previsti macchinari o impianti che possano costituire sorgenti di rumore significative. Le uniche sorgenti di rumore segnalate sono dovute al transito dei mezzi da e verso il magazzino e il deposito, quantificati come massimo, in uno ogni 30 minuti.

Pertanto il cantiere non comporta sostanziale modifica al clima acustico esistente.

#### Le modifiche apportate al progetto definitivo

Le modifiche progettuali degli interventi e delle geometrie previste scaturiscono da approfondimenti geologico e geotecnici dei dati a disposizione, ad un maggior dettaglio del territorio, e allo sviluppo completo degli elaborati di dettaglio.

Si segnala inoltre il recepimento delle prescrizione CIPE in particolare:

"...Qualora si realizzassero strutture temporanee nell'ambito dell'alveo del Torrente Lemme, dovranno essere poste a quota di sicurezza superiore ai livelli previsti dalla piena, calcolata secondo normativa, e non interferire con il deflusso della piena stessa, utilizzando eventualmente dispositivi remoti allo scopo di diramare eventuali stati di attenzione";

"...Non si dovranno prevedere costruzioni definitive e temporanee se non finalizzate alla protezione spondale entro i limiti di 10 m dal limite di sponda, con l'eccezione delle recinzioni che dovranno essere amovibili e poste ad almeno 4 m dal ciglio di sponda";

".....dovrà essere rivista la verifica idraulica alla luce dei nuovi valori idrologici, nonché le conseguenti capacità d'esondazione del corso d'acqua, valutando il rischio per l'area d'insediamento del CSP3".

Per l'area destinata alla realizzazione del cantiere di servizio "CSP3" sono stati definiti i presidi idraulici del caso. In particolare, si sono definite le condizioni di inondabilità dell'area e il limite di rispetto e di sicurezza entro il quale non collocare alcun tipo di strutture temporanee.

### **3. VERIFICA E CONTROLLO**

L'attività di verifica e di controllo del progetto esecutivo dei cantieri sopra descritti ha consistito:

- nell'esame delle modifiche introdotte con il progetto esecutivo rispetto al progetto definitivo al fine di escludere la necessità di ulteriori valutazioni delle ricadute ambientali del progetto;
- nell'accertamento dell'integrale recepimento delle prescrizioni e raccomandazioni contenute nella Delibera CIPE n.80/06 del 29/03/2006 relativamente i cantieri.

Come si può desumere dagli elaborati progettuali dei Cantieri contenuti nel presente Stralcio della Cantierizzazione, gli scostamenti dal progetto definitivo sono molto contenuti e legati prevalentemente ad approfondimenti progettuali di livello esecutivo, per cui non si evidenziano nuove problematiche ambientali che non fossero già note nel progetto definitivo.

Per il conseguimento della compatibilità dell'opera è stato previsto e attuato un programma di indagini e approfondimenti che riguardano diversi aspetti in primo luogo, per i cantieri, la revisione dell'impatto acustico attraverso studi mirati al singolo sito.

Si può affermare, limitatamente alle opere che si possono ritenere concluse nel loro percorso di redazione e sviluppo progettuali, che la loro compatibilità ambientale è stata conseguita attraverso:

- il pieno recepimento delle indicazioni fornite dal CIPE e dagli Enti regionali competenti in materia;
- il rispetto della normativa ambientale vigente.

Per quanto riguarda l'ottemperanza alle prescrizioni della Delibera CIPE n.80/06 del 29/03/2006 nella *Tabella di verifica di ottemperanza* allagata al presente parere si fornisce una risposta alle singole prescrizioni/raccomandazioni. La tabella riporta un commento sintetico sul grado di ottemperanza con l'indicazione degli elaborati progettuali di riferimento nonché il giudizio di ottemperanza. Sono state estrapolate le prescrizioni e/o le raccomandazioni attinenti ai cantieri o aventi con essi delle ricadute dirette e/o indirette.



Il progetto è redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo e del D.Lgs.n.163/2006 sviluppando gli elaborati conformemente al livello progettuale esecutivo e fornendo i necessari elementi di dettaglio.

**PER EFFETTO DI QUANTO ESPOSTO IN PRECEDENZA LA COMMISSIONE ESPRIME**

**IL SEGUENTE PARERE**

1. Ai fini dell'accertamento, ai sensi dell'art.185, commi 6 e 7 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i.,
  - a. Le modifiche apportate al progetto definitivo del Terzo Valico dei Giovi approvato con la Delibera CIPE n.80/06 del 29/03/2006 in fase di redazione del progetto esecutivo del 2° stralcio di cantierizzazione non comportino significative variazioni dell'impatto ambientale,
  - b. E' verificata l'ottemperanza del progetto esecutivo del Terzo Valico dei Giovi, 2° stralcio di cantierizzazione alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nella Delibera CIPE n.80/06 del 29/03/2006 ed i risultati di tale verifica si riportano nella "Tabella di verifica di ottemperanza" allegata.

A

h  
D  
A  
BR  
S  
A  
W  
C  
E  
P  
R

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

do

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

**ALLEGATO**  
**Tabella di verifica di ottemperanza**

<b>Prescrizione – 2 CANTIERI (P2C)</b>					
<b>ID. punto P2C-x</b>	<b>Testo della prescrizione</b>	<b>WBS</b>	<b>Commento sul grado di ottemperanza</b>	<b>Documenti di riferimento</b>	<b>Esito della verifica</b>
P2C-d)	<i>Nell'ambito del progetto esecutivo, il Soggetto aggiudicatore dovrà evitare ove possibile il ricorso a strutture di contenimento(muri in c.a.) eccessivamente rigide, impiegando tipologie d'opera con maggiore grado di flessibilità e con buon grado di reversibilità, come per esempio i muri di tipo cellulare.</i>	<b>CBP7 COP4 CSP3</b>	In sede di progettazione esecutiva si è tenuto conto della prescrizione, almeno per quanto riguarda la scelta per strutture non eccessivamente rigide, compatibilmente con le condizioni al contorno. Nei cantieri 2° Stralcio di Cantierizzazione sono state previste esigue strutture di contenimento tipo muri in C.A.		PRESCRIZIONI RECEPITA
P2C-e)	<i>Gli interventi relativi alla realizzazione del cantiere COP4 ("Moriassi" e "C.na Radimero") dovranno essere ispirati ai principi di massima naturalizzazione. Dovrà essere permanentemente mantenuta in efficienza la rete di regimazione delle acque meteoriche di ruscellamento provenienti e/o interessate dalle aree di cantiere, tali acque dovranno essere condotte negli impluvi naturali mediante canaline e/o fossi di scolo.</i>	<b>COP4</b>	I principi richiamati circa la massima naturalizzazione da imprimere ai cantieri è da ritenersi estesa a tutte le aree di cantiere, compatibilmente con i limiti imposti dai luoghi e dagli spazi disponibili. Per il COP4 su cui ricade il cantiere operativo "Moriassi" (WBS di cantierizzazione CA20B), gli elaborati trasmessi in Verifica di Attuazione recepiscono quanto riportato in prescrizione.	IG51-00-E-CVRO-CA-20B-1-008-A00; IG51-00-E-CVP8-CA-20B-1-012-A00; IG51-00-E-CVRO-CA-20B-1-009-A00; IG51-00-E-CVP8-CA-20B-1-013-A00; IG51-00-E-CVP8-CA-20B-1-014-A00;	PRESCRIZIONE OTTEMPERATA
P2C-f)	<i>Per quanto riguarda gli interventi di ripristino ambientale delle aree di cantiere e dei siti che risultassero degradati a seguito della realizzazione dell'opera in progetto devono essere utilizzate specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone adatte alle condizioni stagionali; inoltre, al fine di garantire la riuscita di questi</i>	<b>CBP7 COP4 COP10 CSP3</b>	Tutte le aree coinvolte dalla cantierizzazione delle opere di Lotti 1 e 2 sono oggetto di un progetto di riqualificazione da realizzare a fine lavori. Le migliori condizioni di riferimento per la sistemazione finale saranno dettate dai rilievi di <i>ante operam</i> che	CBP7 Campo Base Dorina – Planimetria opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico; Relazione opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico; Relazione opere di	PRESCRIZIONI RECEPITA

Prescrizione - 2 CANTIERI (P2C)					
ID. punto P2C-x	Testo della prescrizione	WBS	Commento sul grado di ottemperanza	Documenti di riferimento	Esito della verifica
	<p><i>interventi e l'attecchimento delle specie vegetali, dovrà essere effettuata una manutenzione obbligatoria per almeno due anni dal termine dei lavori di realizzazione delle opere a verde.</i></p>		<p>il PMA fornirà a seguito delle sue attività di ricognizione (su componenti: vegetazione, acque, suolo, ecc..).</p> <p>Per quanto riguarda la scelta delle specie da impiegare nelle riqualificazioni, fatte salve le indicazioni puntuali che il PMA potrà fornire, il progetto delle sistemazioni a verde prevede tra i criteri di scelta del materiale vegetale proprio la coerenza con le caratteristiche fitosociologiche locali.</p> <p>I fattori che hanno determinato la scelta delle specie vegetali sono così sintetizzabili: fattori botanici e fitosociologici, criteri ecosistemici, criteri agronomici ed economici.</p> <p>Per quanto riguarda la manutenzione al termine dei lavori si potrà sempre contare sulle indicazioni che il PMA di <i>Post operam</i> fornirà circa la necessità di procedere con attività integrative o correttive al fine di conseguire un buon risultato sul piano dell'affermazione della vegetazione e delle sistemazioni. Questi aspetti comunque sono regolamentati nel Piano di Manutenzione.</p>	<p>mitigazione ambientale e ripristino; Planimetria generale delle attività di rimozione cantiere.</p> <p>COP4 Cantiere Operativo Moriassi - Planimetria sistemazione finale area di intervento; Relazione sistemazione finale area di intervento Planimetria generale delle attività di rimozione cantiere</p> <p>COP10 Cantiere Operativo Gerbidi - Planimetria sistemazione finale area di intervento; Relazione sistemazione finale area di intervento; Planimetria generale delle attività di rimozione cantiere.</p> <p>CSP3 - Cantiere di Servizio Val Lemme - Interventi di recupero e ripristino - Planimetria di progetto e dettagli; Interventi di Rimozione cantiere - Planimetria generale</p>	
P2C-g)	<p><i>Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo</i></p>	<p><b>CBP7</b> <b>COP4</b> <b>COP10</b></p>	<p>Anche per questi aspetti vale quanto affermato al punto precedente; una pronta riqualificazione delle aree è</p>	<p>Vedasi elaborati punto precedente P2C - f</p>	<p>PRESCRIZIONI RECEPITA</p>

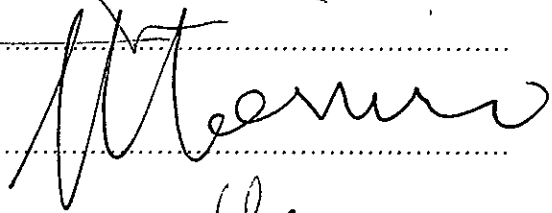
<b>Prescrizione – 2 CANTIERI (P2C)</b>					
<b>ID. punto P2C-x</b>	<b>Testo della prescrizione</b>	<b>WBS</b>	<b>Commento sul grado di ottemperanza</b>	<b>Documenti di riferimento</b>	<b>Esito della verifica</b>
	<i>sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio realizzate per l'accesso alla zona di intervento, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.</i>	<b>CSP3</b>	<p>prevista dal progetto dei singoli cantieri.</p> <p>In questo quadro di azioni il PMA (congiuntamente al SGA) svolge un ruolo importante:</p> <p>in fase di CO per tenere sotto controllo eventuali forme di degrado non compatibili con una corretta gestione ambientale dei siti;</p> <p>in fase di PO per certificare l'avvenuto ripristino secondo gli obiettivi finali stabili per l'area.</p>		
P2C-i)	<i>In fase di ripristino delle aree di cantiere, laddove tecnicamente possibile e compatibilmente con l'utilizzo successivo dell'area, si dovrà provvedere all'eliminazione delle strutture realizzate per la predisposizione dei piazzali adibiti a cantiere, e alla riprofilatura del versante nel rispetto della morfologia ante operam;</i>	<b>CBP7 COP4 COP10 CSP3</b>	<p>I progetti di riqualificazione ambientale dei siti prevedono l'eliminazione di strutture e manufatti non coerenti con la sistemazione finale. Si potranno verificare tuttavia alcune situazioni in cui il completo ripristino ambientale non si potrà conseguire per l'intera area, è questo il caso di ex aree di cantiere da attrezzate a servizio delle finestre, di cantieri già ricavati in aree con destinazioni antropiche (es. aree industriali) o infine aree dove la dismissione di piazzali rappresenta una risposta a delle esigenze pregresse della comunità insediata (alcuni casi di cantieri in territorio ligure). Comunque il destino finale di tutti i siti è oggetto di specifici progetti e soprattutto di</p>		<b>PRESCRIZIONE RECEPITA</b>

Prescrizione – 2 CANTIERI (P2C)					
ID. punto P2C-x	Testo della prescrizione	WBS	Commento sul grado di ottemperanza	Documenti di riferimento	Esito della verifica
			accordi con le Amministrazioni locali.		
P2C-k)	<i>Qualora tecnicamente possibile, soprattutto per le opere temporanee di contenimento dei versanti e dei rilevati, si dovrà fare ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica tradizionali ovvero a più moderne forme di rinforzo delle terre (terre armate, terre rinforzate, ecc) capaci di garantire, oltre alla stabilità dell'opera, l'utilizzo delle terre di scavo, il miglioramento dell'inserimento paesaggistico ed il successivo ripristino delle morfologie originali;</i>	<b>CBP7 COP4 COP10 CSP3</b>	L'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica è stato privilegiato ogni qualvolta si disponessero di condizioni favorevoli o compatibili con gli stessi interventi. Tuttavia anche in questo caso (come punto P2C-d) le condizioni al contorno (spazi a disposizione molto limitati e problematiche idrogeologiche spinte) non sempre hanno sostenuto o auspicato tali scelte.		PRESCRIZIONE OTTEMPERATA
P2C-l)	<i>Per tutte le opere che permarranno alla fine dei lavori del Terzo Valico, indipendentemente dal contesto, dovrà essere privilegiato il rivestimento delle stesse con pietra a vista;</i>	<b>CBP7 COP4 COP10 CSP3</b>	Tutti i muri a vista (salvo limitatissime eccezioni in contesti nei quali il contesto paesaggistico era tale da sollevare valutazioni circa l'opportunità di procedere con interventi dispendiosi a fronte di una scarsa qualità degli esiti conseguiti) sono previsti con paramento in pietra, realizzato con pannelli prefabbricati. La prescrizione non è applicabile nello specifico in quanto, data la tipologia di opere, sono presenti muri esigui e temporanei che verranno rimossi alla fine dei lavori		PRESCRIZIONE RECEPITA
P2C-n)	<i>In fase di ripristino delle aree cantiere dovrà essere previsto lo smantellamento e la bonifica dei sistemi di tubazioni interrato (scarichi fognari).</i>	<b>CBP7 COP4 COP10 CSP3</b>	Anche per questo punto vale quanto sostenuto nei punti precedenti in ordine alla natura ed estensione dei ripristini.	Vedi elaborati punto precedente P2C - f	PRESCRIZIONE RECEPITA

9

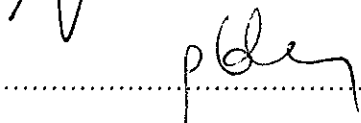
<p>P6IP- l)</p>	<p><i>Qualora si realizzassero strutture temporanee nell'ambito dell'alveo del Torrente Lemme, dovranno essere poste a quota di sicurezza superiore ai livelli previsti dalla piena, calcolata secondo normativa, e non interferire con il deflusso della piena stessa, utilizzando eventualmente dispositivi remoti allo scopo di diramare eventuali stati di attenzione;</i></p>	<p><b>CSP3</b></p>	<p>Per l'area destinata alla realizzazione del cantiere di servizio "CSP3" si sono valutati i presidi idraulici del caso. In particolare, si sono definite le condizioni di inondabilità dell'area e il limite di rispetto e di sicurezza entro il quale non collocare alcun tipo di strutture temporanee.</p>	<p>IG51-00-E-CV-RI-CA31-01-003-A00; IG51-00-E-CV-P7-CA31-01-001-A00; IG51-00-E-CV-P7-CA31-01-002-A00; IG51-00-E-CV-P7-CA31-01-003-A00; IG51-00-E-CV-P7-CA31-01-004-A00.</p>	<p>PRESCRIZIONE OTTEMPERATA</p>
	<p><i>Non si dovranno prevedere costruzioni definitive e temporanee se non finalizzate alla protezione spondale entro i limiti di 10 m dal limite di sponda, con l'eccezione delle recinzioni che dovranno essere amovibili e poste ad almeno 4 m dal ciglio di sponda;</i></p>	<p><b>CSP3</b></p>	<p>Per il CSP3 vedasi elaborato "Planimetria generale - Stato di Progetto"</p>		<p>PRESCRIZIONE OTTEMPERATA</p>
	<p><i>dovrà essere rivista la verifica idraulica alla luce dei nuovi valori idrologici, nonché le conseguenti capacità d'esonazione del corso d'acqua, valutando il rischio per l'area d'insediamento del CSP3.</i></p>	<p><b>CSP3</b></p>		<p>IG51-00-E-CV-RI-CA31-01-003-A00; IG51-00-E-CV-P7-CA31-01-001-A00; IG51-00-E-CV-P7-CA31-01-002-A00; IG51-00-E-CV-P7-CA31-01-003-A00; IG51-00-E-CV-P7-CA31-01-004-A00.</p>	<p>PRESCRIZIONE OTTEMPERATA</p>

Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Presidente)



Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



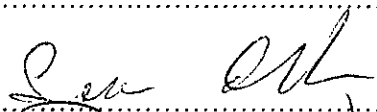
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



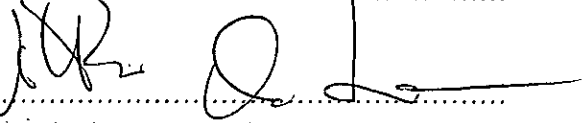
Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)

ASSENTE

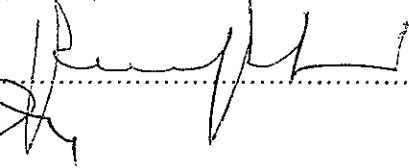
Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni



Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

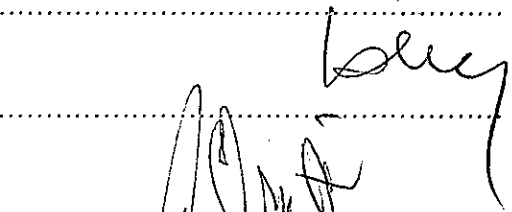
Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

Ing. Silvio Bosetti

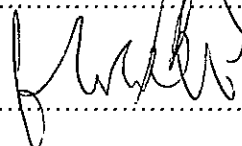
ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari

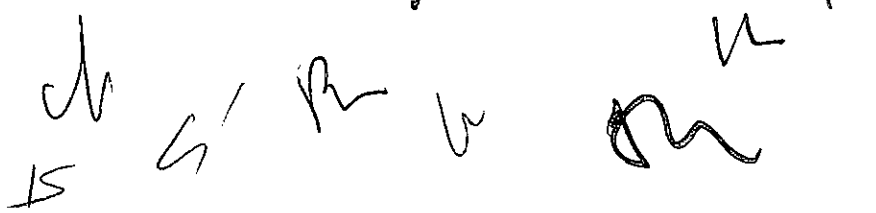


Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

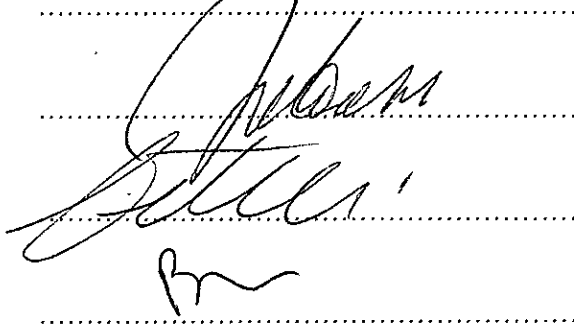


Arch. Laura Cobello



Prof. Carlo Collivignarelli  
Dott. Siro Corezzi  
Dott. Federico Crescenzi  
Prof.ssa Barbara Santa De Donno

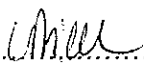
ASSENTE



Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

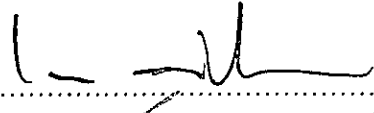
Ing. Chiara Di Mambro



Ing. Francesco Di Mino

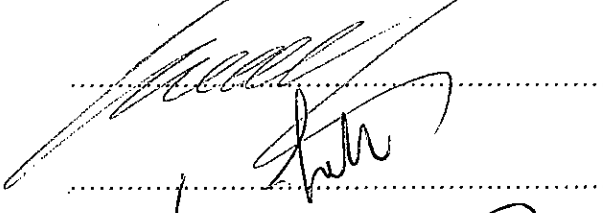
ASSENTE

Avv. Luca Di Raimondo

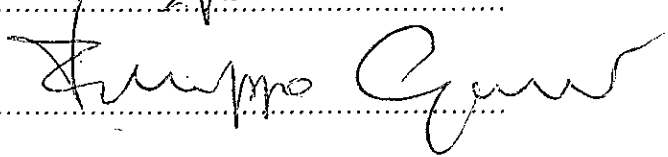


Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto



Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini



Prof. Antonio Grimaldi



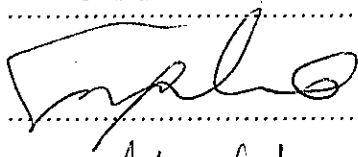
Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

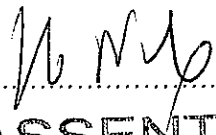
Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi

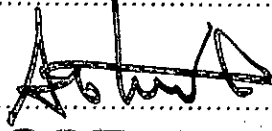
ASSENTE



Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli



ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno



Ing. Santi Muscarà



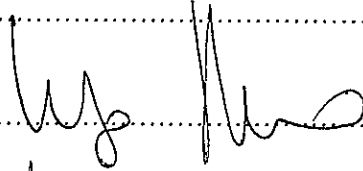
Arch. Eleni Papaleludi Melis



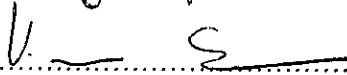
Ing. Mauro Patti

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti



Dott. Vincenzo Ruggiero

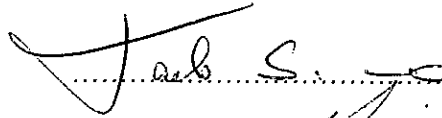


Dott. Vincenzo Sacco

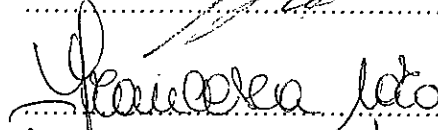
ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

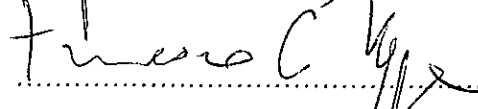
Dott. Paolo Saraceno



Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani